



SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO TECNICO PER LE ATTIVITÀ DI CO-PROGETTAZIONE

Data: 22/05/2018

Luogo: Casa Ozanam, (Ass. Minollo)

h. 16,00 – 18,30

Proposta: Casa Ozanam Community Hub

Sito: Via Foligno – Circoscrizione 5

TERZO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE SECONDO IL MODELLO PROPOSTO DALLA THEORY OF CHANGE

ORDINE DEL GIORNO:

- Conclusione dell'attività di co-progettazione secondo il modello della Theory of Change
- Lettura del Patto di collaborazione

PARTECIPANTI

Proponenti

- Loris Passarella, Coop. Meeting Service C.
- Giulia Serracchioli, Orti Alti
- Vincenzo Cucinaschi, Orti Alti
- Antonio Ciccirello, Impresa e Territorio
- Elena Carmagnati, Orti Alti
- Emanuela Saporito, Orti Alti
- Vito Buda, Ass. Minollo
- Alessandro Salvatico, ERI

Staff di accompagnamento

- Azzurra Spirito, SocialFare
- Sergio Guercio, S.&T.
- Enrico Melis, S.&T.

AVVIO DEI LAVORI

I facilitatori aprono l'incontro presentando la mappa progettuale elaborata nel corso degli incontri precedenti, al fine di proseguire il lavoro sull'analisi SWOT, già iniziato con l'individuazione delle debolezze e dei rischi.



SocialFare I.S. s.r.l.

www.socialfare.org | tel: +(39) 3931718264 | via Maria Vittoria 38,
10123 Torino | tw: @SocialFareCSI | fb: @socialfaretorino



S.&T. Società Cooperativa

www.setinweb.it | tel +(39) 011.812.67.30 | via Po 40,
10123 Torino | e-mail set@setinweb.it



ANALISI SWOT

Il lavoro riparte dalle debolezze e i rischi già individuati e si concentra sui punti di forza e le opportunità.

Opportunità:

- Reti internazionali di urban farms e community hub
- Eventi cittadini che includono/hanno luogo a Casa Ozanam (es. Open House, Salone del Gusto)
- Bandi a cui attingere per implementare le attività
- Regolamento dei beni comuni

Punti di forza:

- Presenza di organizzazioni con una buona rete ed un ampio bacino d'utenza
- Eterogeneità dei target cui attualmente si rivolgono le varie attività, occasione naturale per una compenetrazione fra le stesse
- Allargamento della rete in modo automatico ed esponenziale
- Servizi diversi tra loro riuniti in uno stesso luogo
- Rete eterogenea (con la possibilità di coinvolgere altre risorse)
- Rete e capacità di comunicazione dell'Ortoalto che si riflette su Casa Ozanam
- Centro multifunzionale a disposizione di tutta la comunità sia per lo svago sia per attività artistico-culturali
- Progettazione "davvero partecipata fra diversi soggetti, non solo sulla carta"
- Tipologia della struttura
- Miglioramento dell'offerta socio-culturale ai cittadini
- Valorizzare la struttura delle Fonderie Ozanam creando un'entità coesa e unita per gli abitanti del quartiere e tutti gli attori coinvolti

Nell'individuare i punti di forza e le opportunità sono inoltre emerse nuove azioni, che vengono inserite tra quelle individuate durante le sessioni TOC precedenti:

- Realizzare progettazioni più ampie anche su bandi prima ignorati
- Valutazione di impatto
- Piano strategico – piano di gestione – piano di monitoraggio

Nel corso della sessione uno dei proponenti fa notare come la questione degli strumenti di gestione di cui il gruppo dei proponenti si deve dotare sia fondamentale: occorre avere un piano strategico, un piano di gestione e un programma di monitoraggio. Tutti i proponenti riconoscono questa necessità.

Inoltre alcuni proponenti introducono l'ipotesi di avere un monitoraggio esterno, che è ritenuto molto utile ma sicuramente oneroso. Questa ipotesi sarà oggetto di valutazione da parte del gruppo.

LETTURA DELLO SCHEMA DI PATTO DI COLLABORAZIONE

A chiusura dell'incontro si analizza lo schema del Patto di collaborazione e ci sofferma su alcuni articoli:



Art. 1 - OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI

L'articolo 1 chiede di definire gli obiettivi che le parti si pongono e le azioni/interventi che si intendono svolgere, evidenziate nel corso delle sessioni di lavoro della Theory of Change.

Art. 2 - RUOLO DELLE PARTI E MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE

L'articolo 2 richiede ai proponenti di definire in che modo intendono gestire lo spazio, come sono organizzati e come interagiscono con la Città di Torino. Occorre quindi individuare "chi fa cosa" per portare avanti l'aspetto collaborativo delle attività. La città si occuperà delle manutenzioni straordinarie, mentre la manutenzione ordinaria spetterà ai proponenti. Occorre approfondire la questione degli spazi, del loro uso, della cura e della manutenzione.

Art. 3 - FORME DI SOSTEGNO

Quali sono? Come può/deve contribuire il Comune e come/devono contribuire i proponenti? Come devono interagire le parti? Chi paga le utenze? Elettricità e riscaldamento sono questioni aperte da chiarire con l'amministrazione. Quali forme di autofinanziamento sono previste?

Art. 7 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Occorre descrivere le modalità concordate di svolgimento dell'attività di valutazione e di monitoraggio, nonché gli strumenti utilizzati, ad esempio la relazione/rendicontazione annuale da parte dei cittadini attivi. Qui si inserisce il discorso dibattuto tra i proponenti sugli strumenti di monitoraggio.

Art. 8 DURATA E SCADENZA DEL PATTO

La durata è una questione fondamentale per il patto, l'ipotesi dei proponenti (anche appoggiata dalla Città) è quella di avere un patto a medio-lungo termine. Proporre un patto a breve termine con possibilità di rinnovo ad esempio annuali, è considerato un impegno molto faticoso da parte dei proponenti, in più occorre tenere conto del fatto che da quando il patto sarà firmato, occorrerà aspettare circa un anno per vedere la conclusione dei lavori da realizzare negli spazi, perciò il primo periodo non vedrà un funzionamento totale degli spazi e delle conseguenti attività previste dai proponenti.

I partecipanti si impegnano a riflettere sugli articoli più significativi del *Patto*, al fine di definire nell'arco di breve tempo, tutti gli elementi richiesti dal Patto stesso.